

LA SICILIA

Siracusa

sa@lasicilia.it e provincia

martedì 21 luglio 2015

▲ SOLO ITALIA NOSTRA (note L.G.)

IL BUIO OLTRE LE TRAVERSINE. Analisi e proposte di associazioni e sindacati di categoria Treni siciliani, una tragedia greca

«Solo Catania ha il privilegio della tratta diretta per Palermo. La linea Noto-Pachino potrebbe svolgere un servizio passeggeri per Vendicari»

C'è chi la definisce una tragedia greca e chi una situazione da terzo mondo. Al di là delle definizioni, una cosa è certa: il trasporto ferroviario aretuseo non gode di ottima salute. Tutt'altro. Tante le criticità segnalate da sindacati ma anche da associazioni che parlano di un quadro desolante, che si è ulteriormente aggravato dopo il cedimento del viadotto Himeria. In pratica, per usare le parole del segretario generale della Fit Cisl, Roberto Getulio «siamo sempre più isolati». Sì, perché a suo dire, anche diversi appelli lanciati dall'organizzazione sindacale sono caduti nel vuoto e, dopo un incontro

organizzato con la segreteria regionale, per il 29 luglio a Palermo, «se nulla cambierà - tuona - siamo pronti a una manifestazione eclatante a Messina. Bloccheremo i traghetti».

Perché tra i problemi segnalati da Getulio «c'è il mancato collegamento diretto tra Siracusa e Palermo». Ma, come sottolinea il segretario generale della Filt Cgil Vera Uccello «la possibilità di prendere dei treni da Siracusa a Catania in orari che consentano di agganciare la coincidenza per Palermo. Ma staremo a vedere - aggiunge - se qualcosa si muoverà». Sottolinea il segretario generale

della Uil, Stefano Munafo: «Quando la politica continua a non avere un ruolo attivo, questi sono i risultati».

E non usa troppi giri di parole, per esprimere tutto il proprio disappunto verso questa situazione, anche l'associazione «Italia Nostra» che oltre a unirsi al coro: «solo Catania ha il privilegio dei treni diretti per Palermo» - si sofferma su altre criticità. Come sottolineano infatti Leandro Janni, presidente regionale e Liliana Gissara, consigliere nazionale e vicepresidente della sezione di Siracusa di «Italia Nostra» «Da Siracusa a Ragusa, entrambe città Unesco, tantissimi turisti e una tratta ingegneristicamente e paesaggisticamente spettacolare: basterebbe promuoverne con intelligenza le peculiarità. C'è un solo treno - dicono - quello per Gela che parte a metà mattina e arriva a Ragusa all'ora di pranzo». Ecco a questo punto inevitabile un accenno: «E' utile ricordare - affermano Janni e

Gissara - che c'era una volta «Il Treno Barocco», nato da un'idea di Italia Nostra». Janni e Gissara vanno ancora indietro nel tempo: «Fino agli anni '80 è stata in esercizio la tratta Noto-Pachino. Il tracciato passa per Noto Marina, sfiora la riserva di Vendicari e tocca anche Marzamemi. La linea era anche "passeggeri". Se ripristinata, cosa quanto mai opportuna e utile dopo il sequestro del parcheggio-auto "dentro" la riserva, potrebbe di nuovo svolgere un utile "servizio passeggeri" per le decine di migliaia di persone che si recano a Vendicari tutto l'anno e al mare in estate. La linea è ancora in gran parte armata - concludono - e le opere d'arte del percorso ancora in buone condizioni, con i Fondi Europei risolverebbe molti problemi di traffico e di parcheggio in quelle zone e costituirebbe un'ulteriore, attrattiva per i tanti appassionati di natura, di mare e di mobilità sostenibile».

PAOLA ALTOMONTE